



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA

Prot. 2015 1491
del 13-04-2015
Sezione: PARTENZA



Prot. ST/MD

p.e.c.

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Anticipata via fax

080/5406853

Regione Puglia

Area Politiche per la riqualificazione,
la tutela e la sicurezza ambientale

Servizio Ecologia

**Ufficio Programmazione, Politiche
Energetiche, VIA e VAS**

via delle Magnolie, 6/8

70026 Modugno Z.I. (Ba)

E p.c.

milena.calderaro@pec.cogeam.com

CO.GE.AM. S.c.a.r.l. di Massafra
Massafra (Ta)

Oggetto: Proponente: CO.GE.AM. S.c.a.r.l. di Massafra. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del Bacino BA-4, approvato con Decreto del C.D. n. 34-07 - D.D. Servizio Ecologia n. 18/2017 e n. 383/2009. Convocazione conferenza di servizi relativa alla procedura di verifica di compatibilità Ambientale del progetto di sistemazione idraulica (manutenzione) del Canale adiacente all'impianto - confine est - gestito dal Consorzio Terre d'Apulia - Riscontro.

Si riscontra la nota prot. n. 56/14-CC pervenuta la prot. n. 4 del 05/01/2015, con la quale la Ditta CO.GE.AM. S.c.a.r.l. di Massafra ha trasmesso l'analisi di rischio archeologico e la valutazione d'incidenza relativi al progetto di sistemazione idraulica di cui alla procedura in oggetto.

A riguardo si ribadisce l'impossibilità allo stato dell'arte di poter esprimere qualsiasi valutazione tecnica in merito, non essendo mai pervenuto alcun elaborato progettuale relativo all'intero intervento di trattamento per RSU in oggetto, del quale si ignora la relativa proposta progettuale e da cui desumere l'entità e la tipologia dei lavori e se peraltro gli stessi possono avere incidenze o impatti significativi su quest'area naturale protetta e su il SIC/ZPS "Murgia Alta IT9120007" e rispetto al quale il presente progetto di sistemazione idraulica del Canale adiacente appare complementare.

Non risulta peraltro pervenuto alcun riscontro in merito alle questioni sottoposte con nota prot. 3977 del 17/09/2014, in allegato, propedeutico all'espressione del parere tecnico richiesto.

Pertanto alla luce della documentazione ad oggi prodotta questo Ente può esprimere un parere tecnico basato esclusivamente sulla stessa, in un procedimento nel quale è stato coinvolto da codesta Autorità, pur se l'intervento in questione ricade in area esterna ai confini del Parco.

Stante la complementarità del progetto in questione con l'impianto di trattamento per RSU, la richiesta di valutare in modo cumulativo i relativi impatti ed interazioni derivano dalle seguenti questioni:

Via Firenze n. 10 - 70024 - Gravina in Puglia (BA) - Tel. 080/3262268 - Fax 080/3261767

www.parcotaltamurgia.gov.it - e-mail: info@parcotaltamurgia.it - C.F. Part. IVA: 06339200724

1





parco nazionale®
dell'**alta murgia**

A. la valutazione d'incidenza non tiene conto delle possibili incidenze che l'intera opera in fase di esercizio (canale oggetto di sistemazione e impianto complesso per RSU costituito da centro di selezione linea di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso) può determinare sulle componenti faunistiche e vegetazionali presenti nell'area d'intervento e in quelle contermini;

B. non risultano valutati e descritti i trattamenti sanitari che nei siti destinati alla raccolta di rifiuti vengono eseguiti e sono obbligatori. I trattamenti derattizzanti, difatti, regolarmente eseguiti, costituiscono l'innescò di una catena di morte che non interessa i soli ratti, ma anche una serie di animali predatori e necrofagi (volpi, cani, gatti, corvidi, rapaci notturni e diurni). L'area in cui verrà realizzato l'impianto è caratterizzata da terreni destinati a seminativo e da pascoli naturali, habitat trofico di numerosi rapaci che potrebbero trovare nella discarica un sito di maggiore interesse, in quanto fonte diretta o indiretta di cibo e rimanere poi vittime delle loro prede a seguito dell'ingestione dei materiali usati per la derattizzazione.

Il rischio di morte è determinato anche del botulino che contamina spesso i rifiuti che vengono a volte ingeriti tal quali da specie necrofaghe, o ancora il rischio di mortalità potrebbero provenire dall'ingestione di film plastici, anche biodegradabili, usati per contenere i rifiuti.

Pertanto la valutazione del canale che consuma una superficie modesta di suolo è irrilevante rispetto alle incidenze negative dell'impianto a cui è collegato e non è certamente il consumo di suolo l'elemento che interferisce sulla vita delle componenti faunistiche.

C. Per quanto riguarda le incidenze sulle componenti vegetazionali va evidenziato come il traffico veicolare, che sarà sicuramente intensificato, genererà polveri che incideranno negativamente sulla vegetazione spontanea presente in un ampio raggio intorno alla discarica stessa. Le polveri incidono soprattutto sulla fotosintesi e sulla impollinazione fasi vitali per la riproduzione gamica. Le conseguenze potrebbero essere, altresì, la riduzione della composizione floristica delle associazioni caratterizzati gli habitat pseudosteppici con perdita delle specie più sensibili e affermazione della vegetazione ruderale.

D. per quanto riguarda gli aspetti faunistici si rileva altresì che l'area d'intervento risulta caratterizzata dalla presenza di bacini di cava, ormai dismessi, ma nel corso degli anni rinaturalizzati in parte con picchi di naturalità laddove ristagna l'acqua.

L'ambito territoriale contermini a quella oggetto di intervento presenta caratteri con un elevato grado di naturalità in considerazione soprattutto dell'alternanza di aree a prevalente utilizzo agricolo e lembi di pseudosteppa.

Si ritiene inoltre di dover osservare, per gli aspetti faunistici, quanto segue:

- 1) Pag.54 "*Nell'area vasta considerata non sono presenti ambienti rupicoli in cui può nidificare il Lanario....*".

La sopra riportata considerazione non è corretta, in quanto la specie *Falco biarmicus* può utilizzare anche pareti verticali, come ad esempio quelle presenti nella Cava di Grottelline, dove in passato la specie si è riprodotta con successo.

- 2) Pag. 55 "*Il rimboschimento di Acquatetta rappresenta l'unica area in cui le specie forestali (Sparviere, Poiana, Gufo..) possono trovare situazioni utili alla nidificazione....*"

La Poiana *Buteo buteo* utilizza anche alberi singoli, non necessariamente all'interno di aree boscate. Sono noti per l'area in esame almeno due siti di nidificazione utilizzati in maniera irregolare

- 3) **Anfibi**: il fondo della Cava, ormai rinaturalizzato, presenta acqua in gran parte dell'anno, sono note riproduzioni sia di Rospo comune (*Bufo bufo*) che di Rospo smeraldino (*Bufo*



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

viridis), oltre che di *Rana esculenta*. Pur non presentando elevato interesse conservazionistico, (fatta eccezione per il rospo smeraldino), queste specie sono decisamente localizzate e pertanto i siti riproduttivi rivestono grande importanza. Il canale in egual modo rappresenta un sito di riproduzione importante per gli anfibi in quanto viene utilizzato dal tritone italico (unica segnalazione ancora inedita) sia con poca acqua che secco per estivare.

- 4) Rettili: presente anche il Cervone (*Elaphe quatuorlineta*), specie in allegato II e la Natrice dal collare (*Natrix natrix*)
- 5) Uccelli:
 - a. nella relazione non è citata la Monachella (*Monachella muelleriana*), specie prioritaria, presente con almeno 2 coppie nell'area in esame.
 - b. Per quanto riguarda la Calandrella *Calandrella brachydactyla*, sembra seguire l'ipotesi della landscapes supplementation (Dunning et al., 1992), in cui la specie utilizza risorse supplementari presenti in habitat situati in vicinanza a quelli naturali, oppure nidifica nelle aree a seminativo (disponibilità supplementare), utilizzando le risorse trofiche disponibili nell'habitat steppico; anche Brotons et al. (2005) hanno osservato una maggiore densità della specie, in aree in cui vi è la copresenza dell'habitat steppico con i seminativi coltivati a foraggio. Pertanto l'affermazione a pag. 65 di mancanza certa di calandrella nel sito è falsa, poiché utilizza anche pascoli e seminativi più o meno estensivi
 - c. Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*): sono presenti due nidificazioni nell'area data la presenza di masserie e ruderi nelle vicinanze
 - d. Inoltre nella cava nidifica una colonia di Taccole e il Passero solitario.
- 6) Invertebrati: nella relazione è assente uno studio degli invertebrati. Trattandosi di un canale è importante e rilevante tra le componenti biotiche analizzare anche gli invertebrati. Tra le specie segnalate in quella zona, è da verificare la presenza del granchio di fiume che utilizza il canale secco o con umidità per estivare.

Pertanto l'area interessata dall'intervento di manutenzione del canale, azione complementare al progetto di costruzione dell'impianto complesso per RSU, è caratterizzata da una comunità faunistica di rilevante interesse conservazionistico e prioritaria per la conservazione.

Pertanto, per quanto sopra esposto, si ritiene che la valutazione di incidenza trasmessa manchi di un'approfondita relazione sulle metodologie applicate per i rilievi faunistici, che supportino le conclusioni riportate a pag. 76 che definiscono la comunità faunistica dell'area "banale".

E. la realizzazione dell'opera di sistemazione idraulica interesserà peraltro aree coperte da pascolo naturale, adiacenti ad un versante caratterizzato da roccia affiorante, pertanto si rende necessario individuare, ai fini della valutazione d'incidenza, misure atte a ridurre la sottrazione, la frammentazione ed il disturbo degli habitat sia in fase di realizzazione che di esercizio;

F. l'immediata adiacenza dell'intero intervento (canale oggetto di sistemazione e impianto complesso per RSU costituito da centro di selezione linea di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso) al sito archeologico *Le grottelline*, censito al fg. 142, p.la 69, che dista meno di 100 mt dal canale, nonché alla Masseria Grottellini ed al Villaggio *Grotte del Forno*, renderebbe necessario effettuare preliminarmente indagini archeologiche dirette, al fine di avere una conoscenza completa delle aree da un punto di vista archeologico. Inoltre le attività da porre in essere appaiono in contrasto con le prescrizioni per le zone di interesse archeologico e le relative aree di rispetto di cui al recente PPTR approvato, anche nell'ottica della salvaguardia e



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

valorizzazione dei predetti siti, e rispetto ai quali nella relazione di valutazione di rischio archeologico nulla è detto.

Ribadendo pertanto che le questioni sollevate debbano essere valutate rispetto all'intero intervento di trattamento per RSU, alla luce della documentazione ad oggi prodotta, si esprime parere tecnico negativo, ferme restando le motivazioni che codesta Autorità in merito al procedimento di V.I.A. vorrà definitivamente e motivatamente assumere.

Il Direttore f.f.
Fabio Modesti



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA

Prot. 2014 3977
del 17-09-2014
Sezione PARTENZA



Prot. ST/MD

p.e.c.

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Anticipata via fax

080/5406853

Regione Puglia

Area Politiche per la riqualificazione,
la tutela e la sicurezza ambientale
Servizio Ecologia

**Ufficio Programmazione, Politiche
Energetiche, VIA e VAS**

via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno Z.I. (Ba)

Oggetto: Proponente: CO.GE.AM. S.c.a.r.l. di Massafra. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del Bacino BA-4, approvato con Decreto del C.D. n. 34-07 - D.D. Servizio Ecologia n. 18/2017 e n. 383/2009. Convocazione conferenza di servizi relativa alla procedura di verifica di compatibilità Ambientale del progetto di sistemazione idraulica (manutenzione) del Canale adiacente all'impianto - confine est - gestito dal Consorzio Terre d'Apulia - Riscontro.

Si riscontra la nota prot. n. 0007672 del 125/08/2014, pervenuta al protocollo n. 3504 di questo Ente in data 01/09/2014, con la quale è convocata la conferenza di servizi nell'ambito della procedura in oggetto.

A riguardo si comunica l'impossibilità di questo Ente a prender parte alla riunione indetta in data odierna sia per impegni istituzionali già assunti e sia per l'impossibilità allo stato dell'arte di poter esprimere qualsiasi valutazione tecnica in merito, non essendo mai pervenuto alcun elaborato progettuale relativo all'intervento in oggetto da cui desumere l'entità e la tipologia dei lavori e se peraltro gli stessi possono avere incidenze o impatti significativi su quest'area naturale protetta e su il SIC/ZPS "Murgia Alta IT9120007".

Peraltro questo Ente ad oggi non è mai stato coinvolto all'interno del procedimento di realizzazione dell'impianto di trattamento per RSU in agro di Spinazzola, del quale ignora la relativa proposta progettuale e di cui il presente progetto di sistemazione idraulica del Canale adiacente appare complementare.

Tuttavia da un primo esame dei pareri e delle controdeduzioni trasmessi, appare che la tipologia d'intervento non sia ascrivibile tra quelli di manutenzione, prevedendo la realizzazione ex novo di un'opera di difesa idraulica provvista anche di un muro d'imbocco in c.a. dell'altezza di 2,00 mt fuori terra, che consentirà di convogliare le acque meteoriche in un alveo artificiale (rif. parere Legambiente prot. n. 6933 del 23/07/2014); inoltre, il parere del comitato VIA del 15/07/2014 appare carente riguardo alla valutazione di possibili impatti sulla componente ecosistemica ed ambientale, in considerazione della presenza nell'area in questione, così come evidenziato anche da codesta Regione, di siti di nidificazione di specie di rapaci dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE.

Via Firenze n. 10 - 70024 - Gravina in Puglia (BA) - Tel. 080/3262268 - Fax 080/3261767

www.parcoaltamurgia.gov.it - e-mail: info@parcoaltamurgia.it - C.F. Part. IVA: 06339200724



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Si ritiene altresì che, stante la complementarità del progetto in questione con l'impianto di trattamento per RSU, i relativi impatti ed interazioni vadano valutati in modo cumulativo. Peraltro, si ritiene opportuno comprendere quali siano le motivazioni per le quali il progetto dell'impianto di trattamento RSU e quello in questione non siano stati sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 6(3) della Direttiva 92/43/CEE e del Manuale di interpretazione per l'applicazione dello stesso articolo (paragrafo) della Commissione U.E., pur ricadendo il sito in questione all'esterno del Sito Natura 2000 "Murgia Alta".

Alla luce di quanto su esposto, ai fini dell'espressione di un parere tecnico compiuto da parte di questo Ente, si invita a voler trasmettere tutta la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, corredata altresì dagli studi/analisi sugli ecosistemi, gli habitat di specie e le specie prioritarie ivi presenti e segnalate anche attraverso indagini in situ, che tengano debitamente in conto degli scambi e delle connessioni esistenti su scala territoriale più vasta tra l'area d'intervento ed il SIC-ZPS IT9120007 "Murgia Alta" nel quale quest'area naturale protetta è interamente compresa, tanto anche alla luce della presenza nell'area in questione di siti di nidificazione di specie di rapaci, come sopra detto.

Si resta in attesa della documentazione richiesta senza la quale questo Ente è impossibilitata a prendere atto del parere del comitato VIA del 15/07/2014 e ad esprimere alcun parere tecnico.

Il Direttore f.f.
Fabio Modesti